



**A.P.I.M.A.**

*Associazione Provinciale Imprese di Meccanizzazione Agricola*

Mantova, 5 marzo 2013

## **PER UN'AGRICOLTURA MODERNA E COMPETITIVA**

**Contributo di APIMA-CONFAI**

### **TERRITORIALIZZAZIONE DELLE POLITICHE AGRICOLE**

#### **PREMESSA**

Da diversi anni a questa parte nelle nostre campagne si assiste ad un fenomeno che sta cambiando il volto dell'operatore agricolo tradizionale. Nei fatti ci sono sempre meno coltivatori diretti e sempre più imprenditori agricoli che hanno optato per un'agricoltura *in outsourcing*, affidando alle imprese agromeccaniche una o più fasi della lavorazione dei terreni.

Per razionalizzare il lavoro e i costi di produzione molti agricoltori, come è noto, anziché acquistare onerose attrezzature, preferiscono semplicemente rivolgersi a operatori terzi dotati delle più moderne macchine agricole e farsi fornire di volta in volta i servizi più idonei per i piani di coltivazione dei propri terreni. A questo tipo di servizi si rivolgono i conduttori di terreni agricoli (a partire da quelli piccoli e medi, ma non solo) che si rendono conto dell'impossibilità di sostenere in proprio le spese necessarie per avere un parco macchine efficiente e al passo con le esigenze dell'agricoltura contemporanea.

Le moderne aziende agricole sono impegnate in una quotidiana battaglia che ha come teatro uno scenario globale sempre più agguerrito. In questo contesto l'imprenditore agricolo non può pensare di poter fare tutto da sé, pena l'espulsione dai mercati stessi. È per questa ragione di fondo che il contoterzismo rappresenta un aiuto indispensabile per le imprese agricole intenzionate a non retrocedere e a crescere nella propria capacità competitiva: le imprese agromeccaniche, infatti, mettono a disposizione una professionalità di alto profilo, frutto di un continuo aggiornamento tecnologico e scientifico, e sono in grado di operare in condizioni di economia di scala che consentono un contenimento dei costi di produzione non alla portata della singola azienda agricola.





**A.P.I.M.A.**

*Associazione Provinciale Imprese di Meccanizzazione Agricola*

---

Inoltre, grazie alla specializzazione in operazioni ad alto valore aggiunto, quali la semina diretta, l'agricoltura di precisione e il supporto alla produzione di bioenergia, gli agromeccanici si dimostrano più che mai partner essenziali delle imprese agricole.

### **I DATI DELL'AGRICOLTURA "IN OUTSOURCING" NEL MANTOVANO**

In base ai dati rilevati da APIMA-Confai, la grande maggioranza degli agricoltori mantovani ha scelto, da tempo, di "terziarizzare" una o più fasi di lavorazione dei terreni. Si tratta di un fenomeno in linea con le esigenze di un settore in evoluzione. Del resto, in qualsiasi ambito economico l'imprenditore si trova oggi a valutare quali funzioni svolgere con risorse interne all'azienda e quali altre funzioni delegare a soggetti esterni: è una classica valutazione di costo-opportunità.

Esternalizzare i servizi di coltivazione e raccolta è quindi una pratica ormai radicata nell'agricoltura intensiva di pianura. Le imprese agromeccaniche nel Mantovano effettuano innanzitutto più del 98% della raccolta di soia e cereali, quali mais, frumento e orzo. Inoltre, più del 70 % delle altre lavorazioni in campo è pure effettuata da soggetti che lavorano in conto terzi: si va dalla preparazione del letto di semina ai trattamenti antiparassitari, dall'imballatura dei foraggi fino all'essiccazione e ad altre forme di messa in sicurezza del prodotto finale.

Oggi tutti osserviamo, dati alla mano, le condizioni di estrema difficoltà in cui si trovano ad operare tante imprese agricole, che vedono ridursi drasticamente i fatturati. Nel contempo è in atto un processo di razionalizzazione delle strutture aziendali che ci permette di fare alcune considerazioni di fondo sul probabile scenario dell'agricoltura provinciale e regionale dei prossimi anni.

Non dimentichiamo che il quadro regionale del settore agricolo, emerso dai dati recentemente diffusi da regione Lombardia, presenta molte ombre: se per un verso nel 2012 il calo quantitativo della produzione è stato contenuto entro la soglia dei due punti percentuali rispetto al 2011, d'altro canto vi sono notizie molto preoccupanti sul versante





**A.P.I.M.A.**

*Associazione Provinciale Imprese di Meccanizzazione Agricola*

---

dei redditi delle imprese agricole, come dimostra l'avvenuta variazione del valore aggiunto del settore, in calo di oltre il 10% rispetto all'anno precedente.

### **GLI SCENARI FUTURI PER IL SETTORE PRIMARIO**

Come APIMA-Confai ha avuto più volte modo di sottolineare, la moderna agricoltura sta generando da tempo una nuova tipologia di azienda agricola: si tratta di quelle grandi aggregazioni di terreni e di produzioni che ruotano attorno ad ognuna delle aziende agromeccaniche professionali.

Ogni impresa agromeccanica lavora generalmente vaste superfici, che vanno da 250 ad oltre 1.000 ettari. Tali estensioni sono coltivate da ognuno dei nostri agromeccanici applicando economie di scala e dosando in maniera oculata i fattori di produzione, come se questi appezzamenti fossero parte di un'unica realtà aziendale. Nei prossimi anni questo modello gestionale potrà rappresentare un valido antidoto all'eccessiva parcellizzazione delle proprietà agricole che è tipica di molte aree del nostro Paese, inclusa la nostra regione, e che rischia di portare alla chiusura un numero sempre più rilevante di aziende.

Nel complesso quadro del nostro mondo rurale, gli imprenditori aderenti ad APIMA-Confai guardano al futuro con giustificata preoccupazione, ma al tempo stesso con la volontà di anticipare i cambiamenti in atto, fermamente convinti che la ricerca dell'innovazione e il miglioramento della qualità dei servizi continueranno ad essere – nonostante la crisi – una sfida alla portata del settore primario.

Sotto questo profilo, risulta alquanto utile la promozione di Regione Lombardia di intraprendere una consultazione su base provinciale di tutti i soggetti appartenenti, a vario titolo, al mondo rurale, consultazione che assumerebbe un'importante valenza al fine di individuare le politiche territoriali più adatte per avviare concreti percorsi di ripresa del settore. Perché ciò possa avvenire, APIMA-Confai ritiene indispensabile l'adozione di una serie di misure a sostegno del comparto agromeccanico, tutte peraltro a saldo zero per i bilanci pubblici.





**A.P.I.M.A.**

*Associazione Provinciale Imprese di Meccanizzazione Agricola*

---

## **IL PROFILO DELL'IMPRENDITORE AGROMECCANICO**

Uno degli obiettivi centrali dell'azione che la nostra associazione da tempo conduce è quello di ottenere un esplicito riconoscimento a tutti i livelli istituzionali del ruolo dell'imprenditore agromeccanico come soggetto facente parte a pieno titolo del mondo agricolo e quindi meritevole di accedere agli aiuti previsti per il settore.

L'articolo 5 del decreto legislativo n. 99 del 2004 definisce l'attività agromeccanica facendo riferimento all'articolo 2135 del Codice Civile: quest'ultimo, a sua volta, pone le basi per l'equiparazione tra l'imprenditore agromeccanico e la più recente figura di imprenditore agricolo dedito ad una o più fasi del ciclo biologico dell'agricoltura.

Nondimeno lo stesso art. 5, pur inserendo l'*attività* agromeccanica tra le attività agricole, trascura di individuare con precisione gli *agromeccanici professionali*, lasciando quindi incompleto un quadro generale cui manca, peraltro, solo l'ultimo tassello, che potrebbe essere utilmente completato con specifiche normative regionali.

A livello comunitario riteniamo che siano state raggiunte da tempo le condizioni per consentire un completo riconoscimento della figura dell'imprenditore agromeccanico da parte delle competenti autorità nazionali e regionali e che tali aspetti potrebbero addirittura risultare rafforzati nel quadro della nuova Pac. Al riguardo, alcuni mesi or sono Confai – la Confederazione degli Agromeccanici e Agricoltori Italiani, di cui APIMA è organizzazione territoriale - ha sottoposto alla Commissione Europea un circostanziato quesito intorno alle opportunità offerte al nostro comparto nel quadro della prossima programmazione comunitaria: dal Direttore generale per l'agricoltura e lo sviluppo rurale della Commissione, José Manuel Silva Rodriguez, è giunta una risposta che prefigurava una Pac in grado di contemplare "diversi tipi di strumenti dei quali gli imprenditori agromeccanici potrebbero beneficiare, purché ovviamente la programmazione strategica dello Stato membro interessato provveda ad attivarli".





**A.P.I.M.A.**

*Associazione Provinciale Imprese di Meccanizzazione Agricola*

---

Tutto ciò è assolutamente in linea con l'acquisito inserimento dell'attività agromeccanica nella stessa categoria in cui sono comprese tutte le altre operazioni agricole secondo la classificazione delle attività economiche ATECO 2007 (codice 01.61.00).

Perfino gli stessi sportelli INPS di numerose province italiane, tra cui a breve anche Mantova, inquadrano automaticamente i dipendenti delle imprese agromeccaniche nel sistema previdenziale proprio del comparto agricolo, sancendo nei fatti la natura agricola dell'attività. In Lombardia, peraltro, alle imprese agromeccaniche è consentito di realizzare su terreni agricoli le strutture necessarie allo svolgimento del proprio lavoro.

In altri termini, mancherebbe davvero poco per completare un percorso di "riconoscimento" al quale sia l'amministrazione dello Stato sia le Regioni sono chiamate a dare un contributo fattivo in vista di una rapida messa a regime delle regole del settore.

#### **POLITICA AGRICOLA COMUNE E SVILUPPO RURALE**

Come già evidenziato nel precedente punto, un chiarimento conclusivo circa la questione dell'inquadramento agricolo della figura del contoterzista agrario consentirebbe di sancire definitivamente la pari dignità tra le imprese agromeccaniche e le altre aziende del settore primario anche in materia di accesso alle risorse della Pac e, in particolare, alle misure per lo Sviluppo Rurale.

Ciò scongiurerebbe, inoltre, il ricorrente pericolo di "disimpegno" di ingenti risorse che l'Ue destina all'agricoltura italiana nell'ambito dei Psr, ma che purtroppo numerose amministrazioni regionali non riescono ad impiegare in tempi congrui per la mancanza di potenziali beneficiari desiderosi di investire.

Se per un verso è certo che, fino ad oggi, in Lombardia il pericolo del disimpegno delle risorse Ue ha sempre rappresentato un'ipotesi piuttosto remota, è altrettanto certo che la ripresa dell'economia agricola e agroindustriale risulterebbe favorita dall'adozione di una maggiore apertura del Psr a tutte le imprese che contribuiscono alla crescita *reale* della nostra agricoltura.





**A.P.I.M.A.**

*Associazione Provinciale Imprese di Meccanizzazione Agricola*

---

Nel novero di queste riteniamo che debbano essere senz'altro incluse le imprese agromeccaniche, le quali potrebbero così concorrere alle misure e ai bandi attivati sul secondo pilastro della Pac in condizioni di parità rispetto agli altri imprenditori agricoli.

### **PIANI DI SOSTEGNO ALL'ACQUISTO DI MACCHINE AGRICOLE**

Per lo stesso ordine di ragioni, se non si consentirà agli agromeccanici di accedere alla programmazione – presente e futura - dei Piani di sviluppo rurale, la nostra agricoltura professionale si troverà a perdere posizioni significative sul fronte della meccanizzazione agricola e, più in generale, dell'innovazione tecnologica.

Come emerge dai dati del Mipaaf, negli ultimi anni gli stanziamenti messi a disposizione degli agricoltori per la modernizzazione del parco macchine agricolo non hanno registrato un efficace utilizzo da parte delle amministrazioni regionali. La vera natura del problema è da ricercare proprio nella perdurante esclusione dei contoterzisti, ossia di coloro che investono maggiormente nell'acquisto di macchine agricole, specialmente di quelle innovative.

I bassi livelli di investimento in innovazione non possono essere ascritti esclusivamente alla crisi economica o alle pur note difficoltà di accesso al credito. Il fatto è che la maggior parte degli agricoltori difficilmente è in grado di sostenere il costo per l'ammortamento di una trattrice di grossa potenza o di una mietitrebbia. Se si vuole puntare effettivamente ad un impiego efficiente delle risorse a disposizione per la meccanizzazione agricola, occorre fare in modo che anche i contoterzisti possano accedere sistematicamente ai Psr: ciò costituirebbe una scelta a costo zero per i bilanci pubblici, ma in grado di generare rapide ed evidenti esternalità positive non solo sul settore primario ma anche su quello industriale, sia sotto il profilo della redditività dei fattori di produzione sia in termini occupazionali.

### **AGRICOLTURA ECO-SOSTENIBILE**

Per certi versi analoghe sono infine le considerazioni che si possono svolgere in merito ad un fenomeno giudicato fondamentale per il prossimo futuro, ovvero quello dell'*agricoltura conservativa*.





**A.P.I.M.A.**

*Associazione Provinciale Imprese di Meccanizzazione Agricola*

---

Il tema della qualità ambientale delle attività del settore primario rappresenta oggi un capitolo di grande interesse per l'agricoltura italiana ed europea. Viviamo infatti in un'epoca in cui sia le istituzioni sia i cittadini chiedono agli imprenditori agricoli un impegno forte verso produzioni realizzate nel pieno rispetto dell'ambiente e dei cicli naturali.

La coltivazione su sodo e le altre forme di agricoltura "a basso impatto" per essere praticate richiedono l'applicazione di alcuni accorgimenti agronomici e tecnici: le principali imprese contoterziste sono ben preparate da questo punto di vista e offrono volentieri queste modalità di coltivazione agli agricoltori che le richiedono, pur nella consapevolezza che la diffusione di queste pratiche potrebbe tradursi nel breve periodo in più contenute opere colturali e, di conseguenza, in minori introiti per le imprese agromeccaniche stesse.

Secondo le previsioni dell'osservatorio economico di *Confai Academy* - ente formativo e centro studi cui APIMA aderisce – quest'anno nel Mantovano le aree agricole che saranno convertite ad un'agricoltura più eco-sostenibile potrebbero incrementare la loro presenza.

Regione Lombardia, consapevole peraltro che attraverso l'adozione delle tecniche di agricoltura conservativa si assecondando alcune priorità di fondo della PAC (cambiamento climatico, biodiversità, efficienza energetica, efficienza idrica), ha finanziato le seguenti azioni:

- l'introduzione di pratiche agronomiche relative all'agricoltura conservativa nell'ambito delle misure agro-ambientali dell'Asse 2, in particolare con la Misura 214 - Azione M;
- l'acquisto di macchine e di attrezzature innovative per la pratica dell'agricoltura conservativa nell'ambito delle misure per competitività delle aziende (Asse 1, Misura 121 ordinaria e Sottomisura A).

In ogni caso, anche nell'ambito dell'agricoltura eco-sostenibile permane la questione cruciale sopra rilevata, ossia quella dell'esclusione delle imprese agromeccaniche professionali dagli incentivi pubblici previsti per questa tipologia di interventi.





**A.P.I.M.A.**

*Associazione Provinciale Imprese di Meccanizzazione Agricola*

---

Molte amministrazioni regionali, tra cui – come detto - la Lombardia, hanno creduto in un'agricoltura a basso impatto ambientale, mettendo a disposizione fondi specifici per gli agricoltori che intendono praticare questi tipi di lavorazioni. Tuttavia, considerato che gli stessi agricoltori fanno poi svolgere i relativi lavori alle imprese agromeccaniche, sarebbe opportuno che anche per queste ultime vi fossero agevolazioni per l'acquisto delle attrezzature necessarie sia per la semina su sodo, sia per la cosiddetta minima lavorazione. Con tali incentivi si favorirebbe l'acquisto di attrezzature specifiche per la diffusione di pratiche agronomiche vantaggiose per gli agricoltori e altamente apprezzate dall'opinione pubblica.

